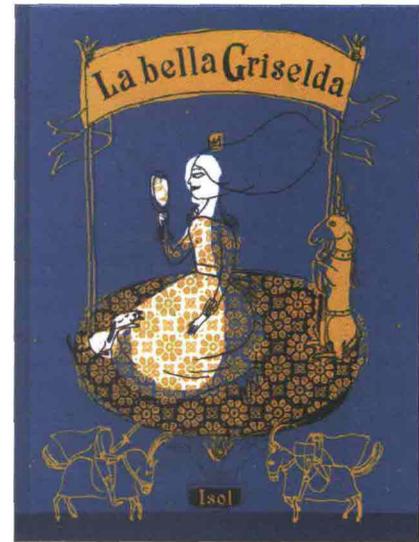


## Le fiabe di Isol

Isol è un'ancor giovane illustratrice (o, a dir meglio, autrice completa). Argentina, ha al suo attivo un palmares di tutto rispetto: vincitrice del Golden Apple 2003, selezionata per il White Ravens 2003 e 2004, finalista nel 2006 e 2007 del Premio Hans Christian Andersen dell'IBBY e candidata, di recente, all'Astrid Lindgren Award. Inoltre i suoi libri sono stati pubblicati in molti paesi del mondo e da poco sono giunti anche in Italia. Ed è una bella sorpresa. Sono albi in piccolo formato e rivolti ad un pubblico di piccoli lettori anche se le cose sono più complesse di quanto non appaia. Ma cominciamo dalle note più semplici, vale a dire da *Sorpresa!* Il tema è quello dell'attesa per cosa conterrà il grande pacco rosso che Nino trova in un armadio. Lui sa che si tratta del regalo di compleanno e qui cominciano le supposizioni e le speranze, le ipotesi e le preoccupazioni. In un divertentissimo tourbillon finché la tanto sospirata apertura rivela la presenza di un grosso libro di Fiabe. Alla delusione immediata subentra invece la consapevolezza del mondo straordinario che si cela dentro alle pagine. Tema già affrontato in altri albi. Niente di nuovo quindi, sarà invece da apprezzare un segno forte e incisivo, quasi stordente e quanto mai ardito nei tagli compositivi e nei decisi contrasti di colore. Nelle tavole di Isol forza espressiva e delicatezza, arguzia ed eleganza si fondono costantemente, e in dosi diverse, così come richiede il testo. Ma, come accennavo, c'è di più. Dato che *Il palloncino*, libretto in apparenza liliace

**La principessa Griselda era talmente bella che faceva perdere la testa a chiunque. E non solo per modo di dire. Ai balli di corte, solo a vederla, le teste di principi e cavalieri rotolavano ai suoi piedi, sospirando d'amore. A Griselda la cosa sembrava molto divertente. Forse per noia, o perché le aveva a disposizione, Griselda iniziò a collezionare teste.**

cela una storia per niente rassicurante, almeno per gli adulti dabbene e pedagogicamente corretti. Perché (altro tratto ben netto, nel lavoro di Isol) trovo una precisa volontà di mettersi nei panni dei bambini, di vedere il mondo con i loro occhi ed esaudirne i desideri, anche i più arditi e scomodi. Ecco allora che la mamma di Camilla, sempre intenta a urlare e sgridare, si trasforma in un grande palloncino rosso e brillante. Subentrano allora il silenzio, tanto desiderato, e i giochi, i più diversi, giusto con il palloncino. Finché un giorno, al parco, avviene uno scambio inatteso sui cui tacerò. Con *La bella Griselda* siamo invece nei territori del fiabesco. La protagonista è bellissima, talmente bellissima che riesce a dar corpo alle metafore (basti pensare a certi racconti di Bontempelli o al Bilbolbul di Attilio Mussino per il "Corriere dei Piccoli"). Così il tanto adusato perder la testa diventa una cosa terribilmente seria ma lei, scellerata, se ne compiace, ed anzi ne



Isol, *La bella Griselda, Sorpresa! Il palloncino*, Modena, Logos, Modena, pp. 24, euro 14,00

fa una compulsiva e crudele collezione, macabra e divertente al tempo stesso. Finché si rende conto di essere sola e accuratamente evitata da tutti. Una sera, allora, invita a cena "il principe più orbo della provincia", il quale proprio per questo riesce a sopravvivere per alcune ore alla bellezza della principessa. Lasciando, del loro incontro, una traccia: una bimba altrettanto bella e che molto assomiglia a Griselda. Che cosa accade allora? Anche qui mi fermo per non rovinare lo stupore.

(walter fochesato)